

ABSTRACT

PROGETTARE IL PORTFOLIO

M.A. Zanetti, D. Miazza

Dipartimento di Psicologia, Università di Pavia

La riforma del sistema scolastico ha delineato nuovi possibili scenari all'interno dei quali devono essere ridisegnati la figura professionale del docente e i modelli di insegnamento-apprendimento. Perché questi ultimi siano funzionali al raggiungimento degli obiettivi è necessario condividere e poi sperimentare nuovi percorsi educativi.

Parlare di programmi didattici, piani di studio personalizzati e portfolio di competenze significa anche valutare i modelli interpretativi e verificarne

La fattibilità nei contesti scolastici. Questo momento di verifica diventa importante perché individua i punti di forza e di convergenza dell'applicazione legislativa, consentendo in tal modo di superare le eventuali difficoltà, insite in un cambiamento non sempre sostenuto da adeguate risorse.

Scopo della giornata è quello di condividere, esplicitandoli, i diversi aspetti, contenuti, finalità ed obiettivi della legge di riforma, operando un'analisi critica dell'attuazione già iniziata, al fine di consentire al corpo docente una "migliore partecipazione".

Gli studi più recenti sulla formazione hanno posto l'accento sulla necessità di concentrare l'attenzione su obiettivi di apprendimento personalizzati, capaci quindi di essere al contempo sia stimolanti che coinvolgenti. Tale approccio è per molti aspetti in linea con i contenuti della riforma Moratti e con la prospettiva costruttivista dell'apprendimento. Per questo motivo diventa prioritario strutturare percorsi flessibili, in cui sia possibile individuare diversi livelli di sviluppo delle capacità e delle competenze al fine di costruire una matrice curricolare che coniughi contemporaneamente capacità, competenze, abilità e conoscenze. Una sottovalutazione o un'errata valutazione del livello di sviluppo delle capacità scolastiche può comportare infatti non solo uno svantaggio scolastico, ma anche ricadute sullo sviluppo emotivo, motivazionale e sociale di un individuo. Le difficoltà di apprendimento unite ad eventuali lentezze nello sviluppo delle abilità e competenze individuali, non possono essere trattate solo con una didattica tradizionale, ma necessitano di strumenti adeguati per rilevarle e di interventi mirati. Un intervento tardivo purtroppo offre scarse possibilità di successo, in quanto i deficit o le lentezze nello sviluppo ormai si sono cristallizzate in veri e propri ritardi.

E' importante allora rivolgere l'attenzione alle potenzialità dell'intervento individualizzato e per piccoli gruppi, rilevando i segnali precoci di difficoltà.

Un simile atteggiamento presuppone il riferirsi a un modello teorico che considera l'insegnamento-apprendimento come un processo essenzialmente costruttivo in cui si assegna all'alunno un ruolo eminentemente attivo di fronte alla costruzione delle conoscenze.

Le esperienze di arricchimento e di sviluppo sperimentate in percorsi personalizzati sono maggiormente utili e importanti, segnala ancora la ricerca, qualora il bambino o il ragazzo si trovino in situazioni familiari scarsamente formative.

La riforma segna, infine, il passaggio da una concezione conservatrice di scuola, secondo la quale ogni uomo è diverso in capacità cognitive ed affettive (e la scuola ha il compito di classificare e selezionare gli individui sulla base di queste differenze) ad una concezione democratica, secondo la quale la scuola conosce e studia le differenze individuali e come queste ultime interagiscono con i programmi educativi, nella consapevolezza "che è possibile una uniformità di esiti formativi basilari purché ci si preoccupi di capire veramente ciò a cui è pronto il soggetto sul piano dei suoi processi e si sia capaci di utilizzare itinerari educativi adeguatamente differenziati" (Pontecorvo, 1989).

Questo processo deve essere conosciuto, oltre che condiviso, sia dagli insegnanti che dai genitori al fine di creare le condizioni necessarie affinché il bambino o il ragazzo si possano sperimentare in un ambiente *adeguato* e *stimolante* dal punto di vista psicologico oltre che educativo.

Un momento di presentazione di esperienze diventa importante perché rende possibile individuare i punti di forza e di convergenza dell'applicazione legislativa, ma anche di superare le eventuali difficoltà, insite in un cambiamento non sempre sostenuto da adeguate risorse.

SCHEMA-GUIDA PER LA CREAZIONE DEL PORTFOLIO



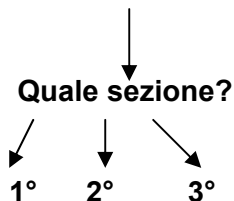
Nel portfolio destinato alla Scuola Secondaria di 1° grado dovrà esserci anche una parte ampia dedicata all'orientamento (particolarmente dettagliata per le classi terze). Verranno aggiunte anche schede specifiche per i bambini portatori di handicap o con problemi di apprendimento.

GUIDA PER LA CREAZIONE DEL PORTFOLIO

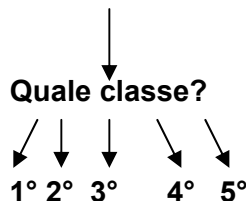
M.A. Zanetti, D. Miazza
Dipartimento di Psicologia, Università di Pavia

Elemento da cui partire: **il grado di scuola**

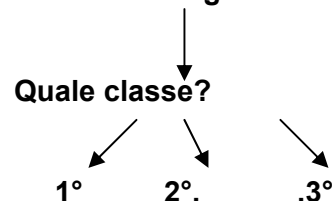
Scuola dell'Infanzia



Scuola Primaria



Scuola Secun. di 1° grado



In funzione della classe alla quale verrà destinato il Portfolio, si adatteranno la forma e il tipo di richieste che in esso saranno contenute.

Prima pagina

Simile per tutti e tre i gradi di scuola, personalizzata con un simbolo o un personaggio scelto dall'alunno. Contiene i dati anagrafici e la denominazione dell'Istituzione scolastica.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Parte destinata ai genitori:

PRESENTAZIONE DEL BAMBINO

Fotografia e dati anagrafici; composizione del nucleo familiare (quanti sono e grado di parentela).

FREQUENZA ALL'ASILO NIDO

Se ha frequentato il nido: se SI, per quanti anni; se NO, a chi veniva affidato?

FREQUENZA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Specificare per ogni anno se la frequenza è stata regolare o discontinua.

ASPETTATIVE DEI GENITORI SULLA SCUOLA DELL'INFANZIA

DESCRIZIONE DEL BAMBINO

Tratti caratteriali, informazioni che i genitori ritengono siano utili agli insegnanti (abitudini, rituali, paure, strategie da adottare in determinate situazioni..).

Con chi trascorre di solito la giornata, con chi gioca più di sovente (nonni, fratelli, vicini di casa..).

Quali sono i suoi giochi preferiti (specificando quelli all'aperto e quelli in casa).

QUANTO E' AUTONOMO?

Nei servizi igienici, nel vestirsi, nel nutrirsi (sa usare le posate..)

Parte destinata agli insegnanti:

COMPETENZE D'INGRESSO (PER I NUOVI ISCRITTI)

Informazioni riguardanti l'IDENTITA' (fiducia nelle proprie capacità, tolleranza alle regole, capacità di collaborare..), la RELAZIONE (con gli adulti e con gli altri bambini), l'AUTONOMIA (personale, nel gioco, nelle attività).

ABILITA' possedute (capacità percettive, conoscenza colori primari, se sa esprimere i propri bisogni, se pronuncia correttamente tutti i fonemi...).

COMPETENZE RAGGIUNTE

La parte iniziale rimane la stessa del punto precedente, cambia la scheda riguardante le abilità (più ampia).

IL MOMENTO DEL DISTACCO

Osservazione da fare più volte durante l'anno per valutare i cambiamenti.

Con chi viene a scuola, dove avviene il distacco (ingresso, salone, sezione..), quali strategie adotta chi lo accompagna, reazioni del bambino al distacco, come si relaziona con l'insegnante e con gli altri bambini.

Seconda parte per i genitori:

PARTECIPAZIONE

Chi tiene i contatti con la scuola, chi partecipa ai colloqui, alle assemblee, alle iniziative (con che tipo di partecipazione: attiva, di ascolto, propositiva, critica..), incarichi assunti dal genitore (rappresentante di classe, di istituto, di circolo...).

INTERVISTA AI GENITORI

Informazioni su come il bambino sta vivendo l'esperienza scolastica, su cosa racconta a casa della vita di scuola, su cosa sta imparando e cosa, secondo i genitori, necessita di maggiore attenzione da parte degli adulti.

Parte destinata al bambino

Laboratori che ha frequentato con maggior interesse (il piccolo avrà di fronte 3 faccine che esprimono contentezza, tristezza e neutralità).

Attività, giochi o altro che preferisce fare alla Scuola dell'Infanzia (è utile l'inserimento di simboli, immagini o disegni).

SCUOLA PRIMARIA

Parte dedicata all'alunno:

AUTOPRESENTAZIONE

L'alunno può inserire una foto a scelta di un momento per lui significativo. Informazioni che il bambino dà su se stesso (descrizione fisica, giochi preferiti, desideri per il futuro, elementi caratteriali, amicizie particolarmente importanti...).

PRESENTAZIONE DELLA FAMIGLIA

L'alunno farà un disegno della sua famiglia a inizio pagina e poi darà informazioni sulla stessa (composizione nucleo familiare, rapporto con i vari componenti, con chi gioca più volentieri, a chi viene affidato quando i genitori sono impegnati, attività che preferisce svolgere nel tempo libero...).

RAPPORTO CON LA SCUOLA

L'alunno descrive se e quanto gli piace andare a scuola e perché (la motivazione sono importanti).

Darà informazioni sulle attività che preferisce svolgere (e in che modo: da solo, in coppia, con un adulto..), sulle materie in cui riesce meglio, sul comportamento tenuto in classe, sulle reazioni più frequenti ai rimproveri degli insegnanti, sulle aspettative che ha nei riguardi della scuola..

Parte destinata ai genitori:

DESCRIZIONE DEL PROPRIO FIGLIO

I genitori risponderanno a domande simili a quelle destinate ai bambini (in modo da avere i due punti di vista a confronto).

La famiglia darà informazioni sul bambino rispetto alle preferenze nei giochi (indicando anche con chi gioca più di sovente e più volentieri), sulla modalità con cui svolge i compiti, sulla motivazione nell'andare a scuola...

ASPETTATIVE DEI GENITORI SULLA SCUOLA

Cosa si aspettano dalla scuola, quali capacità del bambino vorrebbero fossero migliorate...

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

A quali momenti della vita scolastica partecipa la famiglia (e chi in particolare), se i genitori hanno contatti con il rappresentante di classe, se si sentono adeguatamente informati sulla vita della scuola...

Parte destinata alla scuola:

DESCRIZIONE DELL'ALUNNO

La scuola descrive i comportamenti tenuti in classe, la modalità di svolgimento delle attività, le preferenze in fatto di materie, laboratori, attività..

Importante descrivere il rapporto con i compagni e con gli adulti, la motivazione verso le attività scolastiche in generale, la reazione ai rimproveri e agli errori.

Seconda parte per l'alunno:

AUTOVALUTAZIONE

Per ogni materia scolastica il bambino deve indicare cosa sa fare meglio, cosa preferisce, dove ha qualche difficoltà, cosa non gli piace...allegando i lavori svolti che ritiene più importanti (motivando la scelta).

Questa parte del Portfolio dovrà essere modificata ogni anno (obiettivi delle varie materie).

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Parte destinata all'alunno

AUTOPRESENTAZIONE

L'alunno può inserire una foto di un momento per lui significativo.

Darà informazioni sul suo carattere, sulle sue aspirazioni per il futuro (importante per l'orientamento), sul suo hobby preferito..

RAPPORTO CON LA SCUOLA

Descriverà le sue aspettative nei confronti della scuola e la motivazione nel frequentarla, le sue preferenze in fatto di materie, attività...Vi saranno domande sulla modalità di svolgimento dei compiti (con chi li fa, se li fa sempre- talvolta- mai e perché).

Facoltativamente potrà esprimere paure e timori.

Parte destinata ai genitori:

DESCRIZIONE DEL FIGLIO

I genitori risponderanno a domande simili a quelle poste al ragazzo, in modo da poter confrontare i due punti di vista.

ASPETTATIVE SULLA SCUOLA

I genitori indicano quali obiettivi vorrebbero veder raggiunti dai propri figli (risposta aperta).

Parte destinata alla scuola:

DESCRIZIONE DELL'ALUNNO

Gli insegnanti descriveranno i comportamenti tenuti in classe, i rapporti con i compagni e con gli adulti, i tratti caratteriali salienti, le preferenze nel modo di lavorare (da solo, in coppia, in gruppo..).

Daranno informazioni sulla regolarità dello svolgimento dei compiti, sulla motivazione verso le attività scolastiche in generale (indicando un'attività specifica in cui è altamente motivato), etc.

Seconda parte per l'alunno:

AUTOVALUTAZIONE

L'alunno indicherà i suoi punti di forza e di debolezza sia dentro, sia fuori la scuola.

Descriverà strategie e abitudini di studio, reazioni di fronte a un errore, attribuzioni causali ("come imparo").

Dividendo le varie aree (dell'ascolto, del parlare, dello scrivere..), l'alunno dovrà indicare cosa sa fare e in che modo (consapevolezza delle competenze raggiunte), allegando alcuni lavori svolti per lui importanti (motivando in modo ampio la scelta).

Questa parte verrà modificata ogni anno in base agli obiettivi da raggiungere.

Seconda parte per i genitori:

VALUTAZIONE DEL PROPRIO FIGLIO

Anche i genitori indicheranno i punti di forza e di debolezza del ragazzo, sia in ambito scolastico, sia in ambito extrascolastico.

Descriveranno le reazioni tipiche di fronte a un errore e a un rimprovero, le modalità e le abitudini di studio, le abilità più spiccate..etc.

PARTE DEDICATA ALL'ORIENTAMENTO (SOPRATTUTTO PER LE CLASSI TERZE)